

Etten: Rome
299
150

Confide.

riservato

Vienne 1 Marzo 1903

Col. ^{conf.} ~~dir.~~ (del 22 Febb. corso n. 8809
96)

Col. R. Minniero, rilevando l'affermazione
da me espressa, con rapporto del 3 dello stesso mese,
circa il proposito del Austria-Ungheria di
evitare ogni complicazione e di mantenere
lo status quo territoriale, militare e
politico nei Balcani, mi chiese, se
per questo ~~spetta~~ riguarda il Sangiacato
di Novi Bazar, il Gov. Austro-Ung.
intende come compatibile con lo status
quo un'occupazione ^{militare} eventuale di tutto
il Sangiacato, spingendola anche oltre
a Mitrovitza, come il trattato di Berlino
fuerne allora espressamente la facoltà.

Qui importa di ben precisare. ~~Io credo~~
~~che non si possa aver dubbio~~
~~che il menovato dubbio~~ sul proponimento ben
fermo del Gov. Austro-Ung. di conservare lo

status quo attuale territoriale militare
~~e politico~~ ~~eventuale~~ ~~eventuale~~
nella parte orientale. Ma è perimetro

indubitato che se se questo status
quo è turbato da altri (Supponga
un'occupazione d'un punto qualunque
dei Balcani per parte di altra potenza,
o un'occupazione che minacci la
frontiera ^{orientale} (dell'Impero) il Gov. Austro-Ung.
si creda in diritto di valersi della facoltà
attribuitagli dalle grandi potenze europee
di estendere la sua occupazione nel
Sangiacato predetto, ~~facoltà di~~
~~questo carattere~~

Il Governo Austro-Ung. usi di
questo diritto?

L'8. V. comprenderà che ad una questione

ipotetica non si può ~~esigere~~ dire che
una ipotesi ipotetica, e qui si entra
nella politica congetturale che eccede
la mia competenza.

Tutto questo posso dire in proposito
si restringe ~~alle~~ ^{alle considerazioni} ~~seguenti~~.

L'Austria-Ungheria da un quarto
di secolo possiede la Bosnia e l'Erzegovina,
col diritto di guarnigione nel Principato di
Montenegro, per concessione fatta dalle
Grandi Potenze d'Europa convocata al Congresso di Berlino.

Da un quarto di secolo tiene ^{una} guarnigione
di 4 battaglioni con uno Squadrone di treno
di montagna a Plevitzje ed a Priepolje
dove è mantenuta una guarnigione
turca di pari forza. Le due guarnigioni

sono rispettivamente comandate da un Tenente
Generale Austro-Ung., e da un generale Turco di
egual ~~posto~~ grado. In tutto questo periodo, la
guarnigione ~~fu~~ ^{austro-ung.} fu tenuta colto il posto
effettivo, malgrado la guerra tra

la Serbia e la Bulgaria, scoppiata nel
novembre del 1885, ~~questa guarnigione~~
non fu mossa, né alterata. Il Gov.
Austro-Ung. si limitò allora ad imporre
la pace ~~alle~~ ai belligeranti con una ~~notevole~~
~~regime~~ minaccia d'occupazione,

seguita dall'invio d'una commissione
militare europea, convenuta colle
Potenze, la quale s'intese per i due
eserzi, li fece allontanare l'uno dall'
altro, fatti gli accampamenti, e detto

l'armistizio (2). In queste occasioni,
~~secondo l'articolo 13 del Trattato di Berlino~~
~~se i belligeranti non~~

T. prima dall'Imperatore Alessandro II di Russia
(1) e poi

(1) v. la nota annessa a).

(2) v. la nota annessa b).

avessero ottemperato alle mie sue, il Gov.
 Austro-Ung.^o sarebbe forse stato tentato d'uscire
 Non si lasciò vedere della demagogia, e
~~che d'essere impadroniti si potè~~
 mettere le pare senza ricorrere ad
 occupazioni. Questo fatto prova che il
 Gov.^o Austro-Ung.^o si rende conto degli inconvenienti
 ed anche dei pericoli ai quali potrebbe esporsi
~~potrebbe~~ esercitando il suo diritto senza
 una necessità ineluttabile. Questo era
 vero nel 1885, quando cioè l'Austro-Ung.^o
 era in condizioni politiche interne meno
 critiche di quelle in cui ora si trova.

ed in presenza delle condizioni dell'impoverimento
 decisamente avversa ad ogni ingrandimento
 delle Asieitania,

È da supporre che nelle circostanze ^{attuali} ~~presenti~~
 una volta delle forze
~~non~~ Austro-Ungariche nella
 direzione di Belcani, presentemente pericoli
 per la compagine dell'Impero
 ben maggiori di quelli che accadde ~~causano~~
 di molti anni or sono.

~~Impoverimento~~ La conclusione
 logica che si può dedurre, non soltanto dalle
 applicazioni costanti del Statuto di Vienna,
 ma dai fatti e dall'interesse ^{proprio} dell'Impero
 Austro-Ung.^o, è dunque questa. Il Gov.^o Aust.^o
 mantiene il suo diritto d'occupazione nei limiti
 fissati dal Congresso di Berlino; - Il suo
 proponimento del mantenimento dello status
 quo è saldo e sincero, ma è naturalmente
 condizionato ~~ad~~ ad iderici proponimenti
 delle altre potenze; - nello stato presente

un allargamento dell'occupazione
di Novitazar non è nelle previsioni
del gabinetto di Vienna, come non lo
è nelle mie intenzioni.

Aggiungo per ogni buon fine una
carta della distruzione dell'esercito
inglese e reale
~~Autro-Ungarico~~, nelle quali l'8. V.
~~vedrà i punti occupati da 25 anni~~
vedrà i punti occupati delle guarnigioni
Autro-Ungarica da 25 anni.

Giulio C. C.

(1). Nota a).

Breve storia della concessione fatta all'Austria-Ungheria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina. - Nel mese di giugno del 1876, l'Imperatore di Russia, Alessandro II, spinto dalle agitazioni panslaviche nei Balcani, aveva maturato nel suo pensiero l'idea d'una guerra ~~contro~~ contro la Turchia, nello scopo di sottrarre al fango ottomano le popolazioni cristiane serbo-bulgare dei Balcani. Andando a fare le ~~su~~ sue cure annue ad Ems, lo zar s'era fermato a Berlino, dove aveva ~~chiesto~~ ottenuto dall'Imperatore Guglielmo, suo zio, la promessa d'una neutralità benevola della Germania in caso di guerra. Ma gli premeva sopra ogni cosa d'ottenere la promessa d'un'eguale neutralità dall'Austria-Ungheria, i cui battaglioni avrebbero potuto prendere di fianco l'esercito russo diretto a Costantinopoli. Chiese ^{perciò} da Ems un convegno all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il convegno fu fissato al castello di Reichstadt per il giorno 9 luglio 1876. Assistettero al convegno i due Imperatori, il cancelliere russo principe Gortchakoff, ed il primo ministro Austro-Unghero, conte Gyula Andrássy. L'Imperatore d'Austria ed il suo Governo ^{erano ben lungi dal desiderare una guerra} ~~non approvavano~~ ^{contro la} ~~la~~ della Russia ~~per la guerra~~ ^{contro la} Turchia ~~per la guerra~~ ^{contro la} e ne temevano le conseguenze. Avrebbero preferito, per la soluzione del problema balcanico, ogni altro mezzo a quello della guerra. Ma poiché questa, nel pensiero dell'Imperatore di Russia, pareva inevitabile, il Conte Andrássy, spose per proprio della neutralità austro-ungarica due condizioni, cioè 1° che l'Austria-Ungheria potrebbe occupare ed amministrare la Bosnia e l'Erzegovina ^{che formano un potente cusce tra l'Ungheria e la Dalmazia,} con diritto di guarnigione nel sanjaccato di Novi-Bazar, 2° che dopo la guerra, ~~la~~ ^{ben inteso,} ~~non~~ ^{quando fosse ritirata per i Russi,} ~~non~~ ^{non} si sarebbe costituito alle porte orientali dell'Impero austro-ungarico un grande Stato Slavo. Quest'offerta fu accettata in un protocollo segreto, che più tardi (il 15 gennaio 1877) fu convertito in una convenzione ~~firmata~~ tra l'Austria-Ungheria e la Russia, rimasta egualmente segreta. La seconda condizione fu dismenticata dal generale conte Gyuliew, plenipotenziario Russo, quando impose alla Turchia il trattato di Santo Stefano, che costituiva ~~in~~ ⁱⁿ Stato autonomo la grande Bulgaria. Terminata la guerra e convocato il Congresso di Berlino per la conclusione ^{sotto la presidenza del Principe di Bismarck} ~~della pace,~~ ^{la Russia} ~~la Russia~~ ^{representata} ~~la Russia~~ ^{representata} l'Austria-Ungheria, ^{representata dal Conte Andrássy,} ~~caldamente~~ ^{caldamente} appoggiata dall'Inghilterra ^{representata}

Da Lord Beaconsfield e dal m.^o di Salisbury, ottenne che il Congresso Sanpionese ^{contro ungherica} ~~per~~ ~~parte dell' Austria~~, delle Bosnia e dell' Erzegovina con diritto di precedenza nel Sanpionese di Novi-Bezza, e che il grande Stato Bulgaro progettato nel trattato di Santo Stefano, fosse rimandato, e ridotto ai limiti dell'attuale principato. La Russia, che aveva di già stipulato coll' Austria ^{ungherica}, prima delle guerre, ~~l'occupazione~~ le clausole relative all'occupazione ~~dei~~ della Bosnia e dell' Erzegovina, ^{pure} fu costretto ~~ad accettare~~ ^{dell' esercizio} a contentarsi delle costruzioni di un principato di Bulgaria ~~Russia~~ ~~che~~ ridotto nei termini attuali. Ma avendo ottenuto le vittorie sui Turchi, occupato Costantinopoli, lasciato nei campi di battaglia 50 mila uomini, e speso oltre due miliardi di franchi, per l'approvvigionamento dei fratelli Slavi, ~~si~~ ~~pretese~~ e pretende d'averne più ^{o al pari dell' Austria} d'ogni altra potenza il diritto di occuparsi dell'avvenire del Balcani.

~~Per l' Austria ungherica, d'altro lato pretese~~
~~per l' Austria ungherica, d'altro lato pretese~~

Per l' Austria ungherica, d'altro lato pretesero le regioni d'interessi, ^{di operazioni per le vitali e} che determinarono le loro risoluzioni nel 1877-78, e ~~le imposero~~ ^{le imposero}

d'allora in poi ~~si~~ ^{il} mantenimento dello status quo territoriale, politico e militare nelle ~~particolari~~ ^{particolari} componenti regionali orientali come una base cardinale della sua politica.

(27. Note 6).

In seguito ~~adesso~~ al moto autonomista bulgaro nelle ~~Repubbliche~~
veneziane nel 1885, il Re Milan N Serbia ~~dichiarò~~, il 3 Nov. di quell'anno,
dichiarò la guerra al principe Alessandro di Bulgaria. Questi dopo aver battuto
^{l'esercito serbo} nelle due battaglie di Sluzica ~~(20 e 24 Nov.)~~ e Pirota (20 e 24 Nov.), si avanzava
coll'esercito bulgaro vittorioso sulle vie di Belgrado. Alle dovute arrestazioni in seguito
alle intimazioni dell'Austria Ungheria, e si dichiarò pronto ad un armistizio.
~~Ma~~ I due belligeranti ^{però} non riuscivano ad intendersi sulle basi di questo armistizio.
~~Il~~ I Bulgari erano irritati ^{di essere stati obbligati ad interrompere il} ~~per il~~ ^{per il} ~~per il~~ ^{per il} ~~per il~~ ^{per il}
^{corso} della vittoria. I Serbi ~~si~~ mostravano ~~insufficienti~~ o fingevano di essere inscontenti
d'essere stati impediti di prendere la rivincita sul nemico. Si era giunti al 3 Dicembre
senza aver nulla combinato; ed i due eserciti stavano in fronte l'uno dell'altro, e
v'era pericolo che le ostilità ricominciassero. Il Conte Kalnoky, allora Ministro
Austro-Ungarico degli affari esteri, voleva ad ogni costo impedire i Bulgari
d'occupare Belgrado, ed evitare un intervento ~~del~~ armato dell'Austria-Ungheria
che avrebbe ~~potuto~~ provocato un intervento russo. Proponeva adunque di allontanare
subito i due eserciti belligeranti l'uno dall'altro e concludere l'armistizio e
poi le pare. ^{Avendo mi egli espresso il 3 Dicembre} ~~facendomi presente della sua preoccupazione~~ le sue preoccupazioni in
una conversazione che ebbe con me il 3 Dicembre, io gli feci la proposta, ben
sapendo di non essere scoperto dal ~~il~~ ^{mo} Governo, ~~di~~ ^{di} ~~mandare~~ ^{di} ~~in~~ ⁱⁿ
di Vienna, ^{sul campo delle operazioni,} col consenso delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino,
una Commissione mista internazionale, composta d'un ufficiale superiore
Austro-Ungarico, e degli addetti misti di Francia, Germania, Inghilterra,
Italia, Russia, Austria e Vienna, col mandato d'interporre tra i due eserciti
belligeranti, di farli cedere ~~intorno~~ l'uno dell'altro, fissando i limiti
degli accampamenti rispettivi, e di far firmare l'armistizio dalle due parti (cfr.
Telegr. delle R. A. in Vienna del 3 Dic. 1885).
La proposta piacque al Conte Kalnoky. Eglie la comunicò ~~ad~~ ~~ad~~ ~~ad~~ ~~ad~~ ~~ad~~ ~~ad~~
Potenze, che l'approvarono all'unanimità, non che ai due belligeranti. La
Commissione partì il 16 Dicembre. Tra i membri che la componevano, l'addetto
misto russo, Generale Kaubars, era il più elevato in grado, ed a lui ~~si~~
~~avrebbe~~ avrebbe dovuto attribuirsi la presidenza. Ma, in considerazione del fatto
che la proposta era d'origine italiana, volle che la presidenza fosse deferita al
Tenente-Colonnello Alberto Cerretti, addetto austriaco all'ambasciata di Serbia.
La Commissione cominciò sollecitamente ed egregiamente le sue funzioni. Il

Il trattato di

26 dicembre le conclusioni dell'armistizio era annunciata. ~~La~~ ^{La} pace negoziata a Bukarest, fu firmata in quella città il 3 marzo 1886.

Questo fatto prova che tanto la Russia, quanto l'Austria-Ungheria, non fanno difficoltà ad accogliere dalle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino ~~alcuni~~ ^{alcuni} questi suggerimenti, relativi ai Balcani, che siano ^{quelli che ha le loro origini.} utili e pratici. Nella stessa fase ~~di~~ attuale della questione bulgara-macedonica, ~~appena~~ si scorge che il programma di riforme proposto dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, e formulato dagli ambasciatori di queste due potenze a Costantinopoli, fu in fatti suggerito dal governo francese, e per meglio dire dal Sig. Steeg, Console di Francia a Salonica (Rapporto del Sig. Steeg al Ministro francese degli Affari del 28 ottobre 1902. pag. 27 del libro citato francese), ed approvato dal Gov. Russo che se lo appropriò in gran parte (v. dispendio del Sig. Deleage all'ambasciatore francese a Berlino del 27 nov. ed 11 dicembre, pp. 35 e 47 del libro citato). Io non ho il menomo dubbio che se in quest'occasione alcuno dei Consoli italiani nei ~~vicini~~ ^{vicini} macedoni, ~~che trovandosi lungi~~ ^{più specialmente completamente nelle materie} ~~caratterizzate come competenza speciale sulla materia,~~ ^{per ragioni della loro residenza sul luogo, avrebbe suggerito} ~~la~~ ^{qualche} riforma utile e pratica, queste, debbono ^{essere} presentate dal Gov. italiano, sarebbe stata presa nelle ~~debite~~ ^{debite} ~~considerazioni~~ ^{con cui furono accolte} ~~quelle~~ ^{quelle} ~~completate~~ ^{completate} dal Sig. Steeg.